

La Provincia

Gli stavoli della Val Resia, un valore per il turismo

Completata la mappatura degli oltre 800 edifici rappresentativi dell'architettura rurale alle falde del Canin

RESIA - (d.z.) Un lavoro certosino di mappatura e catalogazione degli oltre ottocento stavoli sparsi sulle montagne della Val Resia che ha consegnato uno studio completo ed approfondito rispetto all'abitare e all'architettura tipica rurale all'ombra del Canin. Stiamo parlando dell'opera del ricercatore dell'Università di Udine, dipartimento di ingegneria civile, Francesco Chinellato presentato nei giorni scorsi a Resia. «Da tempo questa Amministrazione si proponeva di realizzare un lavoro di questo genere che concludesse la prima indagine effettuata 10 anni fa - ha raccontato il sindaco, Sergio Chinese illustrando l'iniziativa - e dopo tre anni di studio, verifiche sul territorio, rilevazioni catastali, scatti foto-

grafici, abbiamo ottenuto un prezioso studio che contribuisce a raccontare parte della nostra storia e della sua economia rurale pre terremoto».

Lo staff del professore si è avvalso del contributo di una decina di persone della valle, che lo hanno accompagnato nel lungo percorso di mappatura, reso possibile anche grazie alle cartografie napoleoniche, veneziane ed ai registri dei catasti. Ne sono uscite schede tecniche dettagliate sugli edifici, caratterizzati storicamente da murature in pietra solitamente poste su due piani, con ballatoi in legno, le tipiche scale esterne realizzate sul prolungamento dei muri, i fienili e le stalle adiacenti all'abitazione; edifici tra l'altro visibili tutti singolarmente su inter-

net perché georeferenziati grazie a Google Earth.

«Ora - racconta ancora Chinese - abbiamo raccolto questa notevole mole di documentazione in una pubblicazione unica a livello regionale, ed in un cofanetto di 10 DVD che sarà a disposizione sia per quanti vorranno magari ristrutturare i più danneggiati, sia per promuovere in chiave turistica assieme all'Ecomuseo della Val Resia e al Parco delle Prealpi Giulie, dei percorsi guidati anche tramite GPS, con escursioni tematiche alla scoperta di questi stavoli e dei loro paesaggi contermini; alcuni di questi - ipotizza ancora il sindaco - potrebbero anche venir usati come strutture ricettive stile Albergo Diffuso».



LA VALLE Gli stavoli tradizionali



Peso: 26%